



ORDINE DI MALTA
CORPO ITALIANO
DI SOCCORSO
GRUPPO MONZA BRIANZA

3° corso A2-01

Attività logistico-gestionali

Sicurezza e DPI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- ❖ Decreto n. 81 del 9 aprile 2008
 - Nello specifico art. 3 – Campo di applicazione - comma 3 e 3bis come modificato dal Decreto Legislativo n. 106 del 3 agosto 2009. Da questo decreto i volontari di protezione civile vengono per la prima volta equiparati ai lavoratori, e per tale motivo devono rispondere alle norme di cui al D.Lgs. n. 81 insieme ai responsabili dell'associazione di protezione civile.
- ❖ DECRETO 13 aprile 2011
 - Il volontario ha: “il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone,”
 - Art.4 Obblighi delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile:
 - Formazione, informazione, addestramento e controllo sanitario
 - Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
 - Le sedi delle Organizzazioni, i luoghi di esercitazione e di intervento non sono considerati luoghi di lavoro.
- ❖ Decreto 12 gennaio 2012
 - Individua vari aspetti della Protezione Civile tra cui:
 - Scenari di rischio nell'ambito dell'attività
 - Principali compiti svolti dai Volontari
 - Criteri per l'attività di formazione, informazione e addestramento tra cui l'uso dei dispositivi di protezione individuale
- ❖ Decreto legislativo n. 17 del 19 febbraio 2019
 - recante “Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio”.
- ❖ Accordo Conferenza Stato/Regioni n. 53/CSR del 22 febbraio 2012
 - Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali e' richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonche' le modalita' per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validita' della formazione, in attuazione dell'art. 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni. (Repertorio atti n. 53/CSR). (12A02668) (GU Serie Generale n.60 del 12-03-2012 - Suppl. Ordinario n. 47)

Linee guida DPC per la sicurezza

Dipartimento della Protezione Civile
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Volontariato

Home > Media e comunicazione > Approfondimenti > Linee-guida con proposte di standard su DPI, attività formative e addestrative e per il controllo sanitario

Linee-guida con proposte di standard su DPI, attività formative e addestrative e per il controllo sanitario

I settori operativi interessati dalle linee guida riguardano logistica, rischio idraulico, preparazione e somministrazione dei pasti

Definire indicazioni di massima in materia di dispositivi di protezione individuale, attività formative e addestrative e controllo sanitario per i volontari impegnati in compiti legati alla logistica, al rischio idraulico, alla preparazione e alla somministrazione dei pasti: è questo l'obiettivo delle linee guida. Questi documenti sono frutto di un lavoro condiviso - sui tre ambiti operativi - da parte di tre specifici gruppi di lavoro, costituiti su richiesta della Consulta Nazionale del volontariato.

I gruppi di lavoro tematici, formati da volontari individuati dalle Regioni, dalle Organizzazioni di rilievo nazionale e da funzionari esperti appartenenti ad alcune strutture regionali di protezione civile e al Dipartimento, hanno realizzato le linee guida con l'obiettivo di fornire utili suggerimenti finalizzati a perseguire, con azioni concrete, migliori livelli di sicurezza per gli operatori e per le persone a cui viene prestato soccorso. Nella stesura delle linee guida si è tenuto conto di quanto previsto nel documento sui Dispositivi di Protezione Individuale, redatto dal Tavolo Tecnico delle Regioni.

Le proposte elaborate nel 2019 dai tre tavoli hanno riscontrato il parere favorevole sia della Consulta Nazionale del Volontariato sia della Commissione Speciale Protezione Civile delle Regioni e delle Province Autonome e definiscono gli standard minimi per le attività formative, i protocolli sanitari e la dotazione dei Dispositivi di protezione individuale per i volontari che si trovano ad operare in uno dei settori presi in esame.

Le linee guida nei tre ambiti operativi - concepite quale strumento utile a guidare in modo corretto l'operatività - saranno oggetto di periodico aggiornamento.

Allegati

[Linee-guida con proposte di standard su DPI, attività formative e addestrative e per il controllo sanitario \(5219 Kb\)](#)

- 1_Scheda_SORVEGLIANZA_ARGINALE.pdf
- 2_Scheda_SVUOTAMENTO_LIVELLI_ALLAGATI.pdf
- 3_Scheda_USO_DI_BARCHE_E_GOMMONI.pdf
- 4Scheda_Opere_provvisionali.pdf
- 2015_scheda_ricezione_scarico_stoccaggio_merci.pdf
- 2015_scheda_x_lavaggio_utensili_pulizia_refettorio_e_cucina_igienizzazione_
- 2015_scheda_x_lavaggio_utensili_pulizia_refettorio_e_cucina_igienizzazione_
- 2015_scheda_x_lavorazione_materia_prima.pdf
- 2015_scheda_x_PREPARAZIONE_E_SOMMINISTRAZIONE__ALIMENTI.pdf
- 2015_scheda_x_somministrazione (1).pdf
- 2015_scheda_x_somministrazione.pdf
- Commenti_e_sintesi_LG_rischio_idro.pdf
- linee_guida_vol_idro.pdf
- linee_guida_vol_logistica.pdf**
- linee_guida_vol_somministrazione_pasti.pdf
- Scheda_autista_v00a_variata.pdf
- SchedaRuolo_CMS_v01 (1).pdf
- SchedaRuolo_CMS_v01.pdf
- SchedaRuolo_GIE_v01.pdf
- SchedaRuolo_GIS_v01.pdf
- SchedaRuolo_GIT_v01.pdf
- SchedaRuolo_MMC_v01.pdf
- SchedaRuolo_MSL_v01.pdf
- SchedaRuolo_UAS_v01.pdf

LINEE GUIDA LOGISTICA

Elaborate dal Gruppo di lavoro tematico per l'elaborazione di indicazioni di massima in materia di DPI, attività formative e addestrative e controllo sanitario

In collaborazione con:
Consulta Nazionale del Volontariato
Commissione Speciale Protezione Civile delle Regioni e delle Province Autonome

PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

<https://volontariato.protezionecivile.gov.it/it/volontariato-di-protezione-civile/procedure-e-indicazioni/linee-guida-dpi-attivita-formative-e-addestrative-e-controllo-sanitario/>

Linee guida DPC per la sicurezza

LINEE GUIDA LOGISTICA

Elaborate dal Gruppo di lavoro tematico per l'elaborazione di indicazioni di massima in materia di DPI, attività formative e addestrative e controllo sanitario

In collaborazione con:
 Consulta Nazionale del Volontariato
 Commissione Speciale Protezione Civile delle Regioni e delle Province Autonome

PROTEZIONE CIVILE
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile

Gruppi di Lavoro tematici per l'elaborazione di indicazioni di massima in materia di DPI, attività formative e addestrative e controllo sanitario per i volontari impegnati nei compiti di: **logistica**

DPI

In funzione dei rischi evidenziati saranno utilizzati obbligatoriamente i seguenti DPI, di cui è riportata la descrizione ed i riferimenti normativi:

RISCHI EVIDENZIATI	DPI	DESCRIZIONE
Polveri e detriti	Tuta di protezione	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione, taglio, perforazione.
Lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e/o per caduta di materiali o utensili vari	Scarpe Antinfortunistiche	Puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento, abrasioni, perforazione, ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni.
Lesioni per contatto con organi mobili durante le lavorazioni e gli interventi di manutenzione	Guanti Pelle Fiore/Crosta	Da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasioni, perforazione, ferite, taglio delle mani.
Rumore che supera i limiti consentiti	Cuffie	I modelli attualmente in commercio consentono di regolare la pressione delle coppe auricolari, mentre i cuscinetti sporchi ed usurati si possono facilmente sostituire.
Caduta di materiale dall'alto o colpi accidentali	Casco	Dispositivo utile a proteggere il volontario dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque contatti con elementi pericolosi

Pagina 6 di 43

PROTEZIONE CIVILE
 Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Dipartimento della Protezione Civile

Gruppi di Lavoro tematici per l'elaborazione di indicazioni di massima in materia di DPI, attività formative e addestrative e controllo sanitario per i volontari impegnati nei compiti di: **logistica**

4.0 - ATTREZZATURE

Elenco delle attrezzature e automezzi

Utensili manuali uso comune, Motosega, Autocarro, Mazza e scalpello

4.1 - Attrezzatura: UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE

Si intendono per utensili "manuali" quelli azionati direttamente dalla forza del relativo operatore. Gli attrezzi manuali (picconi, badili, martelli, tenaglie, cazzuole, chiavi, tirfor ecc.), presenti in tutte le fasi lavorative, sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura, in legno o in acciaio, ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.

Prescrizioni preliminari

Nel caso degli utensili e degli attrezzi manuali le cause più frequenti di infortunio derivano dall'impiego di utensili difettosi o usurati e dall'uso improprio o non conforme alla buona pratica. Quindi, la prima regola da seguire è la scelta e la dotazione di attrezzi appropriati al lavoro da svolgere, sia dal punto di vista operativo, sia, specialmente, da quello dei rischi ambientali presenti sul luogo di lavoro.

Gli attrezzi utilizzati debbono essere anche in buono stato di conservazione e di efficienza, non va trascurato, quando si tratti di lavori di riparazione o manutenzione, di fare ricorso ad attrezzature che consentano di effettuare i lavori nelle migliori condizioni di sicurezza. Di conseguenza, gli attrezzi devono essere sempre controllati prima del loro uso e, se non sono in buone condizioni di efficienza, devono essere sostituiti con altri o sottoposti ad idonea manutenzione. Per impedire, durante l'esecuzione di lavori in altezza (su scale, ad es.), che gli utensili non utilizzati possano cadere e recare danno alle persone sottostanti, questi debbono essere conservati in apposite guaine o tenuti assicurati al corpo in altri modi.

Un corretto impiego degli attrezzi a mano spesso richiede di essere integrato anche con l'uso di accessori di sicurezza (mezzi per l'accesso e la permanenza in sicurezza sui luoghi di intervento, scale, piattaforme ed altre opere) oppure con il ricorso sistematico a mezzi personali di protezione (ad es. per cacciavite, punteruoli, coltelli, lame, asce, ecc.), si devono impiegare mezzi di protezione per le mani, e debbono essere disponibili apposite custodie ove riporli quando non adoperati).

Pagina 22 di 43

Linee guida DPC per la sicurezza



<p>SCHEDA DI ATTIVITA'</p> <p style="text-align: center; font-size: small;">Versione del 26 gen 2015</p>	<h2>MONTAGGIO STRUTTURE LEGGERE (GAZEBO, TENDE, TENDOSTRUTTURE, ECC...)</h2>
--	--

GENERALITÀ		
DESCRIZIONE ATTIVITA'	<p><u>Montaggio strutture leggere.</u> Montaggio gazebo, tende, tendostrutture, ecc...: le operazioni di movimentazione, disposizione e montaggio ad opera di uno o più operatori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico.</p> <p><u>Responsabilità:</u> prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni. Informare i responsabili dell'organismo di appartenenza delle proprie condizioni psico-fisiche.</p>	<p>REQUISITI E COMPETENZE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Volontario appartenente ad Organizzazione regolarmente iscritta all'elenco nazionale ovvero all'elenco territoriale del Volontariato di Protezione Civile. • Specifica individuazione del volontario addetto allo svolgimento dell'attività da parte del responsabile o referente dell'Organismo di appartenenza. • Conoscenza del tipo di struttura sul quale si intende operare.
NOTE	<ul style="list-style-type: none"> • <u>ESCLUSIONI:</u> movimentazione con mezzi e attrezzature speciali. • <u>Limitazioni:</u> limitazioni particolari (temporanee per infortunio, diabete, uso farmaci, ecc.). [secondo quanto previsto dal protocollo sanitario] 	

FATTORI DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
FONTE	RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI TUTELA	DPI
OPERATORE	<p><u>Comportamento:</u> mancato rispetto delle norme e procedure, mancato uso dei dispositivi di sicurezza, scarsa prudenza, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione, addestramento. 	#
	<p><u>Stato psico-fisico:</u> stato e condizioni di salute acute o croniche (ipertensione, diabete, ecc.), mancato riposo, consumo di alcol o sostanze stupefacenti, uso di farmaci con effetti collaterali, lavoro notturno, ecc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione, addestramento. • Disposizioni operative (turni di riposo obbligatori, divieto consumo di alcolici, ecc.). • Turnazione più frequente per il lavoro notturno. 	#

Linee guida DPC per la sicurezza



SCHEDA DI ATTIVITA' <small>Versione del 26 gen 2015</small>	MONTAGGIO STRUTTURE LEGGERE (GAZEBO, TENDE, TENDOSTRUTTURE, ECC...)
---	--

FATTORI DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Fonte	RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI TUTELA	DPI
MATERIALI	Condizioni generali: pesi, volumi, difficoltà di presa, condizioni della superficie, tipologia, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione, addestramento. • Attrezzature ausiliarie di movimentazione. • Disposizioni operative (impiego di più operatori, modalità di movimentazione, turnazione, ecc.). 	Guanti. Scarpe antinfortunistiche. Caschetto.
	Disposizione della struttura: caduta, ribaltamento, errata disposizione della componentistica, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione area. • Predisposizione adeguata del fondo. • Idoneo fissaggio a terra. 	#
AMBIENTALI	Condizioni meteo: pioggia, neve, nebbia, caldo, freddo, ambiente umido, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Indumenti di protezione adeguati. 	Guanti. Indumenti alta visibilità. Caschetto
	Condizioni del fondo: asfalto, sterrato, fango, pietre, allagamenti, rottami, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione adeguata del fondo. 	Scarpe antinfortunistica. Guanti.
	Orografia: scivolamento, ribaltamento, caduta, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazione preliminare della morfologia dell'area per la corretta spona delle strutture. 	Scarpe antinfortunistica (antisdrucchiolo).
	Contesto operativo: interferenze con altre attività in corso, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione, addestramento. • Coordinamento con altre attività in corso. • Vigilanza del contesto. 	#
	Notturno: scarsa visibilità.	<ul style="list-style-type: none"> • Illuminazione fissa adeguata. • Dispositivi portatili di illuminazione (torcia frontale). 	Indumenti alta visibilità.
ATTIVITÀ CORRELATE	Uso attrezzature particolari: scale, piattaforme, transpallet, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione, addestramento. • Verifica stato di manutenzione. 	Guanti protettivi. Occhiali protettivi. Scarpe antinfortunistiche. Casco protettivo.

Linee guida DPC per la sicurezza



SCHEDA DI ATTIVITA'

Versione del 26 gen 2015

MONTAGGIO STRUTTURE LEGGERE (GAZEBO, TENDE, TENDOSTRUTTURE, ECC...)

FATTORI DI RISCHIO		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
FONTI	RISCHIO	MISURE SPECIFICHE DI TUTELA	DPI
EMERGENZE	Allontanamento rapido dall'area: crollo, incendio, allagamento, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione, addestramento. • Individuazione aree sicure. • Individuazione vie di fuga sicure. 	#
	Interventi primo soccorso: infortunio, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione, formazione, addestramento al primo soccorso. 	#

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE A CARATTERE GENERALE	
INFORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna/disponibilità di materiale informativo: guide, manuali, schede tecniche, procedure, ecc.
FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica per addetti al montaggio di strutture leggere: <u>Argomenti</u> => concetti generali sul ruolo, caratteristiche della struttura, uniformazione del metodo di montaggio, sforzo fisico richiesto, caratteristiche dell'ambiente di lavoro, esigenze connesse all'attività, fattori individuali di rischio, ecc.
ADDESTRAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitazioni: conoscenza delle strutture e del metodo univoco di montaggio.
DPI, DOTAZIONI, ABBIGLIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • DPI: indumenti alta visibilità, protezione mani, capo, protezione vie respiratorie, piede, ecc. • ABBIGLIAMENTO: protezione freddo, antipioggia, tuta da lavoro, ecc. • DOTAZIONI: torcia portatile, attrezzature ausiliarie alla movimentazione, ecc.
PROTOCOLLO SANITARIO	Da definire a cura del medico in funzione dei rischi rilevati.



DECRETO 13 aprile 2011



- ❖ Il volontario ha: «il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone,»
- ❖ Art.4 Obblighi delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile: «Formazione, informazione, addestramento e controllo sanitario.....»
- ❖ Dispositivi di protezione individuale (DPI)



Decreto 12 gennaio 2012

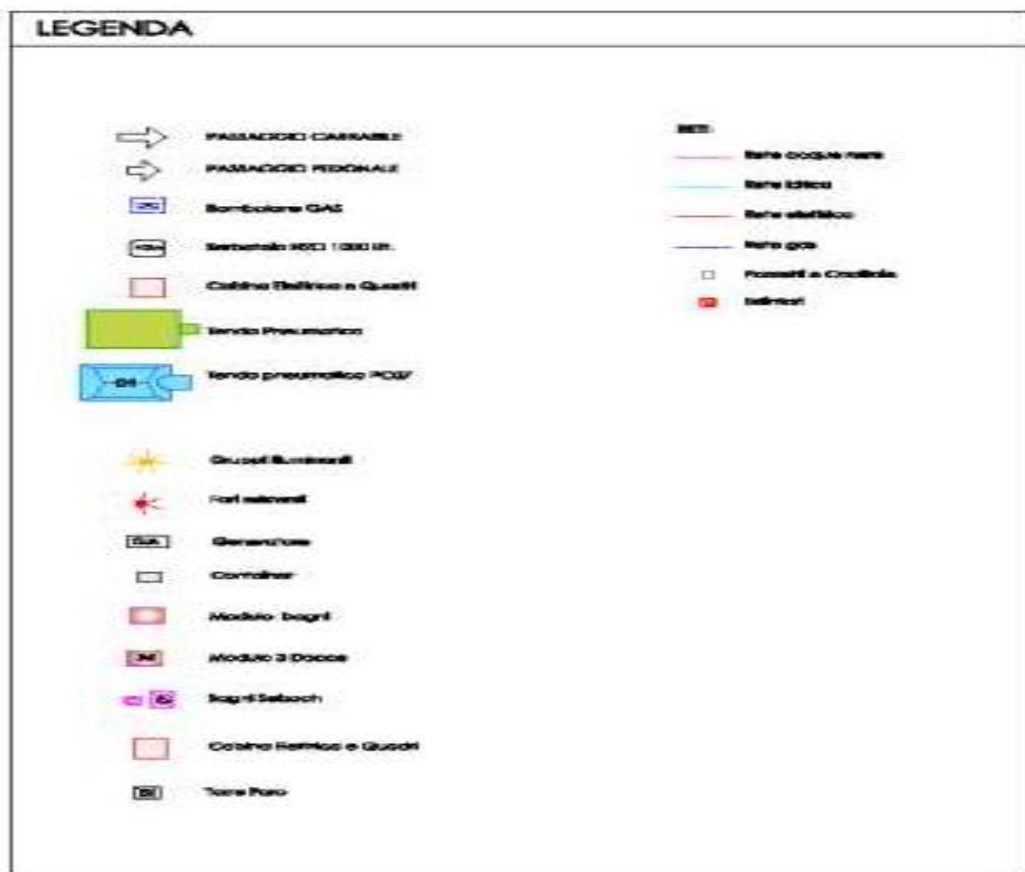


- ❖ Allegato 1-Indirizzi comuni per l'individuazione di:
 - Scenari di rischio di protezione civile
 - Compiti svolti dai Volontari

- ❖ Allegato 2 - Indirizzi comuni per lo svolgimento di:
 - Attività di formazione
 - Attività di informazione
 - Attività di addestramento

COORDINAMENTO

- ❖ Allestimento, Gestione e smontaggio campo:
 - ❖ Programmazione delle fasi di allestimento e smontaggio
 - ❖ Progettazione dell'area in affiancamento con tecnici specializzati



❖ Allestimento, Gestione e smontaggio campo:

- ❖ Predisporre le squadre per allestimento e smontaggio
 - ❖ Montaggio tende
 - ❖ Montaggio area cucina e mensa
 - ❖ Aree stoccaggio carico/scarico
 - ❖ Area Segreteria – Comando
 - ❖ Area servizi igienici
 - ❖ Area PMA
 - ❖ Area ludica/bambini





SPECIALIZZAZIONI IN LOGITICA



- ❖ Volontari abilitati alla guida di macchine operatrici
- ❖ Personale tecnico (elettricisti, idraulici, Tecnici progettisti...)
- ❖ Coordinatore del volontariato
- ❖ Capi squadra
- ❖ Volontari Formati ed Addestrati allo svolgimento di attività specialistiche (AIB, Cucine, Magazzino, Assistenza Sanitaria...)

❖ Macchine elettriche e miscela



ATTREZZATURE SCENARI RISCHIO

- ❖ Camion per trasporto container e attrezzature
- ❖ Camion per trasporto derrate alimentari



MEZZI CON ABILITAZIONE

- ❖ Piattaforme di lavoro mobili elevabili
- ❖ Gru a torre
- ❖ Gru mobile
- ❖ Gru per autocarro
- ❖ Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo:
 - ❖ Carrelli semoventi a braccio telescopico
 - ❖ Carrelli industriali semoventi
 - ❖ Carrelli / Sollevatori / Elevatori semoventi telescopici rotativi
- ❖ Trattori agricoli o forestali
- ❖ Macchine movimento terra:
 - ❖ Escavatori idraulici
 - ❖ Escavatori a fune
 - ❖ Pale cariatrici frontali
 - ❖ Terne
 - ❖ Autoribaltabile a cingoli
- ❖ Pompa per calcestruzzo



TERNE



CARRELLI ELEVATORI



AUTOGRU



ESCAVATORI



GRU AUTOCARRO



GRU A TORRE



PALE MECCANICHE



PIATTAFORME AEREE



Qual' è la zona pericolosa?

qualsiasi zona all'interno o in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un soggetto costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso



Chi è l'operatore?

il **soggetto** incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro



Chi è il soggetto esposto?

qualsiasi **soggetto** che si trovi, interamente o in parte, in una zona pericolosa



Operatore

Esposto

Il rischio

**Rischio =
Probabilità x
Danno**

Il **Rischio** è la probabilità di accadimento di un danno/lesione alla salute

Il pericolo

**Pericolo =
Rischio x
Danno**

Il **pericolo** è qualunque attività, situazione o scenario che possa provocare un danno/lesione alla salute

Il danno

Il **Danno** è la conseguenza negativa che provoca infortunio o malattia

Quali sono i danni

Si distinguono in:

- ❖ Infortunio: che si manifestano nell'immediato a causa di eventi improvvisi e accidentali
- ❖ Malattie: che si manifestano col tempo, solo dopo esposizioni prolungate al rischio



infortunio



malattia

QUALI SONO I RISCHI?

RISCHIO FISICO: si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, elettrici, climatiche e ambientali che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei soggetti

Rumore

Vibrazioni

Campi elettromagnetici

Radiazioni

Illuminazione

Microclima

RISCHIO CHIMICO: tutti gli elementi o composti chimici, allo stato naturale o ottenuti, in forma liquida, gassosa, esalazioni e polveri/fibre



ESPLOSIVO



INFIAMMABILE



COMBURENTE



GAS COMPRESSI



CORROSIVO



TOSSICO



TOSSICO A
LUNGO TERMINE



IRRITANTE



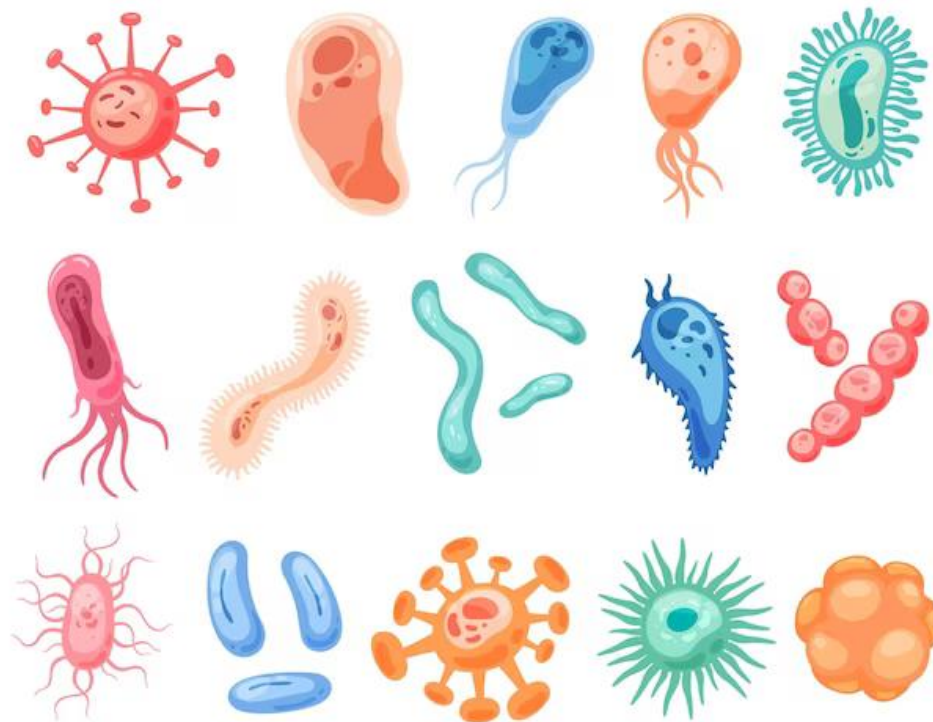
NOCIVO



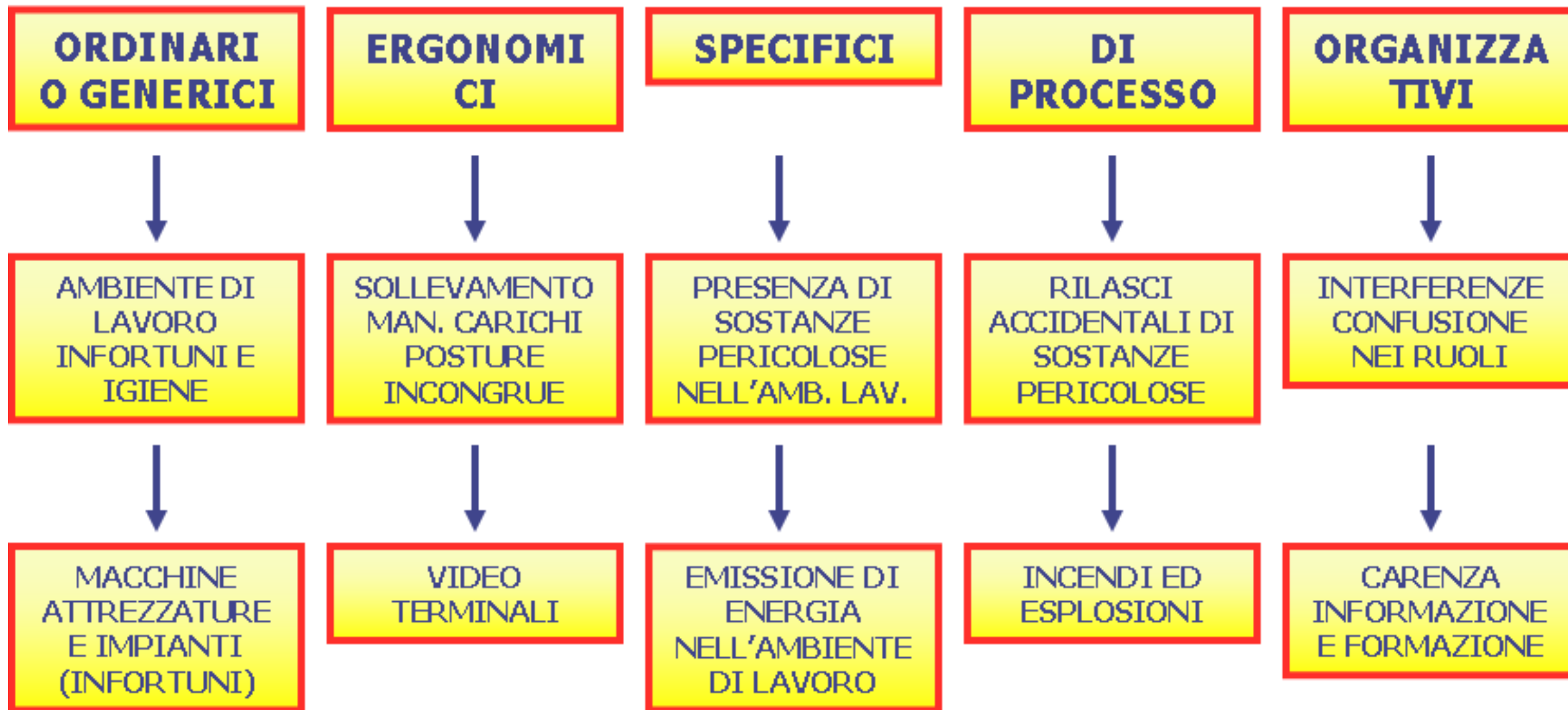
PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE

QUALI SONO I RISCHI?

RISCHIO BIOLOGICO: è la probabilità di contrarre una malattia infettiva da agente biologico, microrganismo, coltura cellulare, in forma di batteri e virus



QUALI SONO I PERICOLI?



CARICO/ SCARICO MATERIALE ATTREZZATURE



CARICO/ SCARICO MATERIALE ATTREZZATURE

Danni:

- ❖ Schiacciamento
- ❖ Investimento
- ❖ Ribaltamento mezzo e/o materiale
- ❖ Caduta dall'Alto
- ❖ Rottura dei tiranti o ganci



RUMORE

Danni:

- ❖ Lesioni apparato uditivo
- ❖ Limitazione della capacità uditiva
- ❖ Sordità

I valori limite giornalieri: valori limite di esposizione rispettivamente **LEX = 87 dB(A)**

Il livello di esposizione settimanale: a) il livello di esposizione settimanale al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, **non ecceda il valore limite di esposizione di 87 dB(A)**



DANNI DA ATTREZZATURE MECCANICHE: VIBRAZIONI

Danni:

- ❖ Lesioni osteoarticolari (formicolii, torpori e tendiniti)
- ❖ Disturbi dell'equilibrio
- ❖ Lesioni colonna vertebrale, regione lombare e cervicale

Valori limite di esposizione:

- a) al sistema mano-braccio: **esposizione giornaliero**, in periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a 5 m/s^2 ; mentre su periodi brevi è pari a 20 m/s^2 ;
- b) al corpo intero: **esposizione giornaliera**, in periodo di riferimento di 8 ore, è fissato a $1,0 \text{ m/s}^2$; mentre su periodi brevi è pari a $1,5 \text{ m/s}^2$;



DANNI DA ATTREZZATURE MECCANICHE: ELETTRUCUZIONE

Danni:

- ❖ Perdita di coscienza
- ❖ Ustioni
- ❖ Disturbi alla funzionalità cardiaca

- ❖ Il **contatto diretto** è ritenuto il più pericoloso, essendo il soggetto sottoposto alla piena tensione verso terra del sistema elettrico.
- ❖ Il **contatto indiretto** è però molto più subdolo.



DANNI DA ATTREZZATURE MECCANICHE: ELETTROCUZIONE

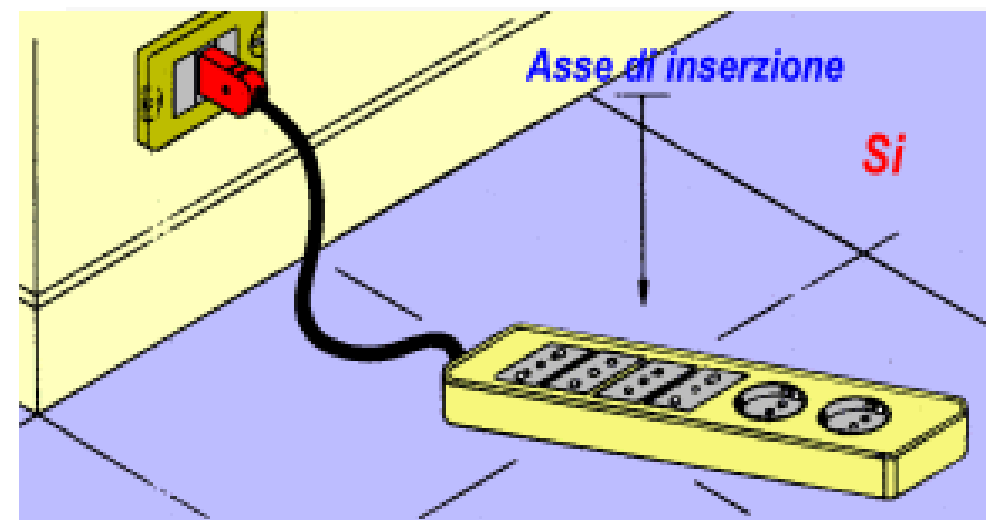
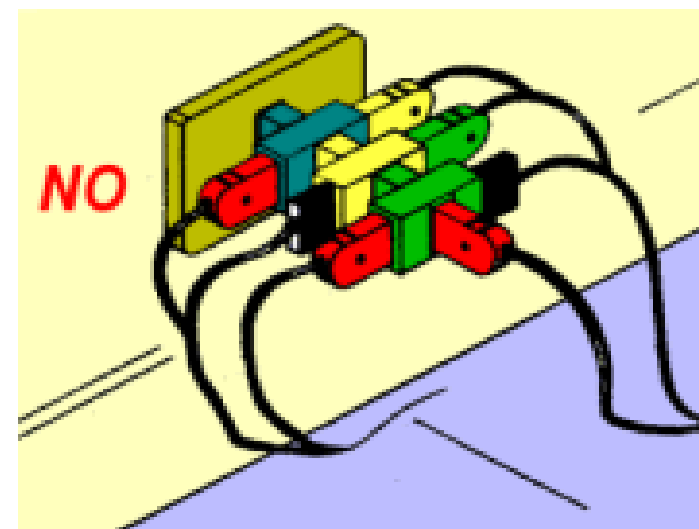
Esempi di Elettrocuzione

– Il **contatto diretto**:

- ❖ toccare un filo scoperto.
- ❖ toccare la morsettiera di un motore elettrico.
- ❖ toccare la ghiera metallica di un portalampade.
- ❖ toccare la vite di un morsetto.

– Il **contatto indiretto**:

- ❖ toccare custodie o carcasse metalliche di apparecchi elettrici che sono in tensione a causa di un guasto interno.



DANNI DA MATERIALE USATO: INCENDIO/ESPLOSIONE

Danni:

- ❖ Esalazioni tossiche
- ❖ Esalazioni di fumi
- ❖ Ustioni
- ❖ Proiezione di detriti

Rischi derivanti dal materiale usato:

- ❖ Incendio (ustioni, esalazione di fumi...)
- ❖ Esplosioni (esalazioni tossiche, proiezione detriti...)



DANNI DERIVANTI DALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Danni:

- ❖ Lesioni colonna vertebrale e dorso-lombari
- ❖ Lesioni ai legamenti
- ❖ Lesioni muscolari

La norma tecnica ISO 11228-1: indica i pesi **massimi**

MASCHI 18-45 anni 25 kg

FEMMINE 18-45 anni 20 kg

MASCHI < 18, >45 anni 20 kg

FEMMINE < 18, >45 anni 15 kg

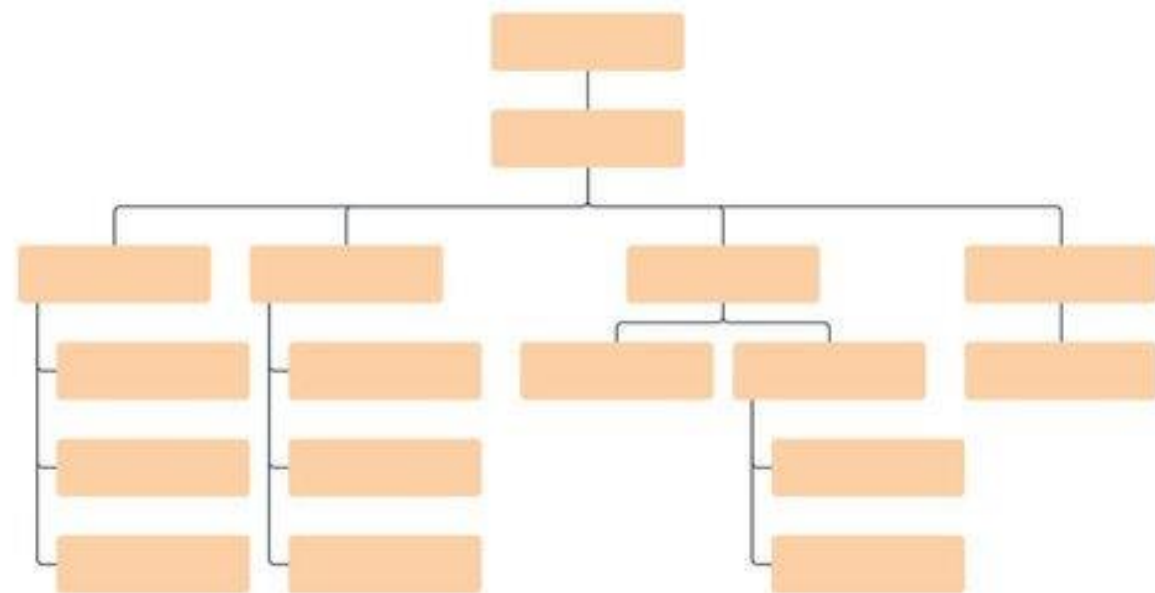


DANNI DA RISCHIO ERGONOMICO



RISCHI DERIVANTI DALLA CARENZA DI GESTIONE:

- ❖ Capo Campo
- ❖ Logistica
- ❖ Progettisti
- ❖ Resp. Sanitario
- ❖ Resp. Cucina
- ❖ Resp. Magazzino
- ❖ Segreteria Campo
- ❖ Coord. Volontari



Spiegare i compiti, le attività e le procedure dell'emergenza

DPI



OCCHI

VIE
RESPIRATORIE

MANI

TRONCO

GAMBE

TESTA

ORECCHIE

BRACCIA

CORPO

PIEDI



Categorie DPI

1^ categoria



1° categoria: i DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità

2^ categoria



2° categoria: i DPI che possono procurare l'insorgere di patologie mediche












3^ categoria



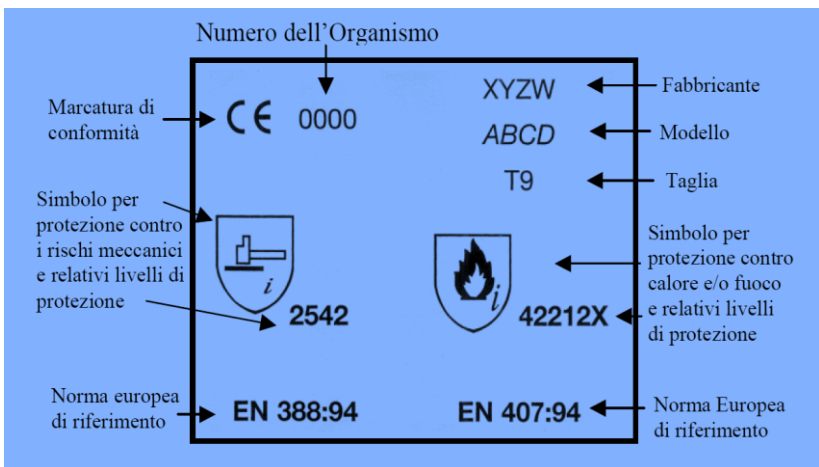
SALVAVITA

3° categoria: i DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente

TABELLA PITTOGRAMMI

					
Rischi meccanici	Elettricità statica	Rischi chimici	Micro-organismi	Rischi dovuti al freddo	Calore e fuoco
EN 388	EN 388	EN 374	EN 374	EN 511	EN 407
					
Radiazioni ionizzanti e contaminazione radioattiva	Taglio da impatto	Motoseghe manuali	Vigili del fuoco	Informazioni	
EN 421	EN 388 EN 1082	EN 381	EN 659	Indica la necessità di consultare attentamente la Nota Informativa	

TIPDI RISCHIO	Pittogramma
Rischi meccanici: Proteggono gli arti superiori contro le aggressioni fisiche e meccaniche causate da abrasione, taglio da scorrimento, foratura o strappo.	
Rischi da Calore: Isolano termicamente gli arti superiori evitando la trasmissione del calore nelle sue forme: calore per contatto, convettivo, radiante, piccoli o grandi spruzzi di metallo fuso, ecc..	
Rischi da Freddo: Permettono di mantenere una temperatura all'interno del guanto tale da non creare problemi all'operatore (almeno per il tempo necessario allo svolgimento delle operazioni).	
Rischi Elettrici: Permettono di effettuare lavori quando si è in potenziale presenza di tensioni elettriche pericolose. Prima dell'uso bisogna verificare, <i>gonfiandolo</i> , le condizioni d'integrità del guanto.	
Rischi Chimici e Biologici: Sono guanti strutturalmente impermeabili che pongono una barriera tra la cute e l'agente chimico e/o prodotti batteriologicamente infetti.	



DPI



RISCHIO E DPI

USO DELLA MOTOSEGA

NO



SI

Abbigliamento antitaglio



ESECUZIONE IMPIANTO ELETTRICO

NO



SI

Abbigliamento isolante





COMPORAMENTI AUTOTUTELA



- ❖ Rispettare i turni di riposo
- ❖ Rispettare i compiti assegnati
- ❖ Utilizzare materiali e attrezzature adeguati
- ❖ Verificare lo sviluppo delle attività
- ❖ Controllo dell'efficienza dei mezzi, delle attrezzature, ecc.
- ❖ Utilizzare i dispositivi di protezione



... Domande ...





**Grazie per
L'attenzione**